

---

Subject: Alien (Scott) Vs. Aliens (Cameron)  
Posted by [sapo68](#) on Tue, 27 Dec 2011 12:28:03 GMT  
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Rivisti recentissimamente.

Tesi:

Per me Scott fa cappotto e se magna Cameron a colazione (rimanendo ovviamente allo scontro singolo sui due film).

Svolgimento:

Scott ha il merito irripetibile di essere il creatore di una mitologia fondante e originale (cinematograficamente parlando).

Un mito potente e generatore capace di ispirare e replicare se stesso. E non sto parlando soltanto dell'alieno, con tutto quel che ne consegue come per es. la sua natura, dalla fase riproduttiva (uovo, larva, stadio adulto), l'istinto di conservazione, le caratteristiche fisiche (es: l'acido) eccetera, ma anche tutta una messa in scena che Ã" aliena fin dalla descrizione della nave: un cargo di materie prime, sporco, gocciolante, con cunicoli essi stessi tentacolari.

C'e' la stessa forza iconografica e potenza visiva della nave di Kubrickiana memoria, ma tanto era asettica e pulita quella di 2001, tanto Ã" sporca e malata questa.

Una forza capace di germinare in decine e decine di altri film va detto.

Il racconto di Scott Ã" realistico e metafisico al tempo stesso, la decimazione dell'equipaggio viene raccontata quasi per sottrazione, l'alieno non ci viene particolarmente mai mostrato nella sua interezza.

Vengono gettate le basi per il ruolo della "compagnia" (che Cameron approfondisce ulteriormente).

Cameron ha il merito di proseguire e approfondire questa mitologia (aggiunge alla fase riproduttiva la "regina"), ma non essendo nella fase fondativa, non supera il risultato iniziale, anzi si potrebbe dire che lo indebolisce "spiegandolo" ulteriormente anche se grazie al cielo non abbondano le spiegazioni.

Cameron spinge tutto verso il suo caratteristico ipertrofismo e gioca la carta dell'azione moltiplicando i nemici a dismisura laddove Scott aveva a disposizione un unico alieno.

Cameron militarizza il set mettendo in scena una guerra vera e propria con armi di ogni tipo e strategie difensive (il classico fortino assediato) + fuga e duello finali.

Sulle armi in particolar modo Cameron non ci lesina spiegazioni (armi a impulsi, RPG, granate, sentinelle che si autoattivano, contatori di cartucce, munizioni eccetera).

Ma Ã" nel duello finale che Cameron da il meglio di se mettendo in scena il confronto tra due istinti materni (uno di vendetta l'altro di

conservazione) con tanto di unione uomo-macchina realizzata nella sua androgina eroina a bordo dell'elevatore antropomorfo che rimanda molto ai robottoni giapponesi (a distanza di anni ci vedo ancora i gundam mobile suit).

Ho anche notato come il film di Cameron sia invecchiato peggio con alcune scene di raccordo (tipo modulo navetta che atterra) che sanno di plastica e cromakey di altri tempi, mentre Scott lavorando sul "vedo/non-vedo" ha proiettato il suo film in un limbo senza tempo che lo preserva meglio dal precoce invecchiamento.

In realtà alcune scene come l'alien che sfonda il petto del povero John Hurt sarebbero in effetti poco convincenti viste oggi, ma mantengono ancora la loro possente novità "fondativa" e quindi si perdonano più volentieri rispetto per esempio agli incubi di Ripley (una ripetizione di quella scena) o ai modellini dei veicoli del film di Cameron.

Colpisce negativamente (IMHO) nel film di Cameron soprattutto la banalizzazione della forza dell'alien: qui cadono a frotte, decine se non centinaia, sotto i colpi di mitra di Ripley e della sua squadra, laddove nel film di Scott ci si trovava di fronte a una creatura potentissima e assolutamente letale con una forza senza pari, tanto che neppure il motore della navicella di Ripley riesce ad averne ragione se non messo al massimo della potenza.

Così come è veramente improbabile che Ripley riesca a recuperare la bambina direttamente nel nido...

Non parliamo poi di palesi incongruenze come uomini che si beccano l'acido degli alieni e ne ricevono semplici bruciature, mentre sappiamo da entrambi i film come sia capace di dissolvere istantaneamente lamiere/acciaio ecc.

Anche ammettendo una concessione narrativa necessaria (quando si mette in scena una guerra dobbiamo avere feriti e caduti da entrambe le parti) sarebbe comunque lecito aspettarsi di più da uno attento ai dettagli come Cameron.

Persino a livello di colonna sonora non c'è proprio paragone: Jerry Goldsmith Vs. James Horner.

Quella di Goldsmith è un vero capolavoro: moderna e contemporanea ma al tempo stesso classica e veramente orchestrale, metafisica, evocativa, dissonante. Un tema che emerge da un caos primigenio che si scolpisce nota per nota nella mente dell'ascoltatore

Horner tenta la stessa operazione IMHO non riuscendovi, sia nel tema (che non è pari), sia negli elementi descrittivi.

Insomma il film di Cameron rimarrà nella memoria collettiva per il robottone di Ripley, la regina aliena e la battuta: "escono dalle fottute pareti".

Un po' poco rispetto al film di Scott.

--

Giocare col mondo, facendolo a pezzi...  
Bambini che il sole, ha ridotto già... vecchi.

---